

Gennaio-Agosto 2014

numero 3/14

24 ottobre 2014

Si attenua il calo della spesa per prodotti alimentari delle famiglie italiane: -0,4% nel 2014

Con il protrarsi del 2014 sembra attenuarsi il taglio alla spesa alimentare delle famiglie italiane. Lo rivelano i risultati delle elaborazioni dei dati del Panel famiglie GfK-Eurisko (dati provvisori), riferiti al periodo gennaio-agosto 2014. La spesa, a valori correnti, risulta aver subito una flessione dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2013, per una corrispondente contrazione in volume dello 0,7%.

Tab 1 - Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari - Variazioni e pesi %*

Categoria, segmento, prodotto	Var. %		Var. %		Peso %
	2013/2012		Gen-Ago14/Gen-Ago13		2013
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Valore
Carne e salumi, di cui:	-2,0	-0,7	1,0	0,4	26,5
Carne	-2,3	-1,3	0,7	0,6	18,3
<i>Avicola</i>	-1,1	1,8	3,3	3,6	3,7
<i>Bovina</i>	-3,2	-3,0	1,8	1,3	9,6
<i>Suina</i>	-2,8	0,4	-4,9	-4,5	2,8
Salumi	-0,9	0,6	2,5	-0,2	8,2
Ortofrutta, di cui:	-1,7	-2,4	-0,8	-3,3	22,2
Ortofrutta fresca	-2,0	-2,2	-0,6	-3,6	18,9
<i>Frutta e agrumi</i>	-2,5	-2,4	-0,6	-2,7	8,3
<i>Ortaggi, legumi e patate</i>	-1,6	-2,0	-0,6	-4,3	10,6
Ortofrutta trasformata	0,4	-3,6	-1,8	-1,6	3,3
<i>Frutta e agrumi</i>	-0,1	-3,0	-1,1	1,3	0,3
<i>Ortaggi, legumi e patate</i>	0,5	-3,7	-1,8	-1,9	3,0
Latte e derivati, di cui:	-1,4	-3,4	-2,8	-1,9	19,1
Formaggi e latticini	0,6	-2,0	0,8	-1,4	12,8
Latte e altri derivati	-1,4	-6,2	-4,7	-2,8	6,2
Derivati dei cereali, di cui:	-0,1	-4,7	1,6	3,1	7,5
Biscotti e fette biscottate	2,2	0,2	3,9	4,0	2,0
Pasta e gnocchi	-0,7	-8,2	0,0	2,1	2,7
Prodotti ittici, di cui:	-2,6	-12,7	1,1	0,5	6,6
Freschi	-4,3	-19,3	0,6	0,3	3,7
Trasformati	-0,2	-2,8	1,8	0,8	2,9
Altri prodotti alimentari	1,0	-1,6	3,2	2,0	5,8
Uova	6,6	5,7	-2,2	-3,3	1,3
Dolciumi	0,9	-3,4	3,3	3,5	4,5
Oli e grassi vegetali, di cui:	-2,7	1,7	3,3	4,2	2,0
Olio di oliva extravergine confezionato	-7,8	-5,6	1,8	1,9	0,8
Totale generi alimentari	-1,5	-3,0	-0,5	-0,6	89,6
Bevande alcoliche e analcoliche	-0,6	-5,7	-1,0	1,9	8,2
Acque minerali	1,4	-4,2	-1,2	4,6	2,2
Vini	-6,1	3,6	-2,4	-0,1	2,2
Totale bevande alcoliche e analcoliche	-0,9	-3,9	-1,1	1,5	10,4
Totale agroalimentare	-1,3	-3,1	-0,7	-0,4	100,0

* Il peso % dei comparti e dei segmenti si riferisce al "totale agroalimentare".
Fonte: ISMEA, Panel famiglie GfK-Eurisko. Dati provvisori.

A determinare la contrazione della spesa è l'aggregato dei generi alimentari, che subisce un taglio dello 0,6%, mentre quello delle bevande segna una crescita dell'1,5% rispetto al valore dei primi otto mesi del 2013. Alla flessione dei volumi, invece, contribuiscono entrambi i gruppi, in misura superiore le bevande (-1,1%), rispetto ai generi alimentari (-0,5%).

Sebbene la flessione della spesa si vada attenuando, è necessario tener presente che il confronto viene effettuato con il 2013 che è stato, finora, l'anno peggiore per i consumi delle famiglie italiane, con una contrazione della spesa del 3,1% e dei volumi dell'1,3%.

Nei primo otto mesi del 2014 contribuiscono all'attenuazione del calo degli acquisti domestici le carni e i salumi, i derivati dei cereali, i dolci, gli oli e grassi vegetali e infine i prodotti ittici. In controtendenza, i consumi di ortofrutta e latte e derivati.

I prodotti che compongono le varie macro categorie seguono delle dinamiche diversificate, opportunamente segnalate di seguito.

All'interno dell'aggregato carni e salumi, ad esempio, aumenta la spesa destinata dalle famiglie alla carne (+0,6% in valore e +0,7% in volume), grazie alla preferenza accordata all'avicola, che guadagna il 3,6% in termini monetari e il 3,3% in quantità; crescono anche i consumi di carne bovina (+1,3% in valore, +1,8% in volume), dopo un 2013 negativo; al contrario, continua a registrare flessioni la carne suina, con un -4,5% della spesa ed un -4,9% dei volumi. Pressoché stabile la spesa che le famiglie destinano ai salumi (-0,2%), a fronte di una crescita dei volumi (+2,5%), segno della preferenza accordata dalle famiglie a cibi dall'alto contenuto di servizio. Cresce in misura superiore la spesa del segmento DOP/IGP, rispetto a quella del convenzionale, +3% nel primo caso e +2,3% nel secondo, mentre i volumi risultano essere per lo più stabili per entrambi i segmenti.

La categoria che registra la migliore performance nei primi otto mesi del 2014 è quella dei derivati dei cereali, che crescono del 3,1% in valore e dell'1,6% in volume, grazie al buon andamento dei prodotti da colazione (fette biscottate e biscotti, +4% in valore e in volume); aumenta anche la spesa destinata dalle famiglie al segmento della pasta e gnocchi, del 2,1%, voce per la quale i volumi rimangono invece stabili rispetto ai primi otto mesi del 2013.

La crescita dei consumi della categoria degli altri prodotti alimentari è unicamente sostenuta dal buon andamento degli acquisti di dolci, ai quali le famiglie indirizzano il 3,5% in più rispetto alla spesa dei primi otto mesi dello scorso anno, rifornendosi anche di quantità superiori del 3,3%. In controtendenza i consumi di uova (-3,3% in valore, -2,2% in volume) che dopo un 2013 particolarmente positivo, sembrano non beneficiare più di un effetto sostituzione dei prodotti proteici più costosi come le carni, i cui consumi, come già evidenziato, risultano in lenta ripresa.

I prodotti ittici, che avevano chiuso il 2013 con la peggiore flessione della spesa tra tutte le categorie (-12,7%), nei primi otto mesi del 2014 registrano una lieve ripresa (+0,5% in valore e +1,1% in volume su base annua). La ripresa è guidata soprattutto dal segmento del trasformato, i cui volumi aumentano dell'1,8% rispetto a quelli del periodo corrispondente del 2013 e la spesa del +0,8%; il segmento del fresco cresce con intensità inferiore, in termini quantitativi (+0,6%) e monetari (+0,3%).

Continua la buona performance dei consumi di oli e grassi vegetali (+4,2% in valore, +3,3% in volume), grazie alle dinamiche dell'olio di oliva extravergine confezionato che cresce dell'1,9% in valore e dell'1,8% in volume.

Non arriva invece la ripresa dei consumi di prodotti ortofrutticoli, che nei primi 8 mesi del 2014 perdono il 3,3% rispetto alla spesa e lo 0,8% rispetto ai volumi del periodo corrispondente del 2013. Le contrazioni sono generalizzate a tutti i segmenti, sebbene il fresco risulti quello più penalizzato e dove a causa dell'attuale rallentamento dei prezzi il calo in valore risulta più importante di quello in volume. Più nel dettaglio, il calo della spesa è superiore per gli ortaggi (-4,3%) e più contenuto per la frutta e gli agrumi (-2,7%), mentre il lieve calo dei volumi è equivalente nei due segmenti (-0,6%). All'interno del segmento del trasformato, calano dell'1,8% i volumi degli ortaggi, a fronte di una contrazione quasi uguale della spesa (-1,9%), mentre la frutta perde l'1,1% in volume e guadagna l'1,3% in termini monetari, sebbene sia opportuno ricordare che il peso di tale voce sul totale agroalimentare sia davvero marginale.

I segni negativi registrati dai prodotti lattiero caseari sono ancora una volta da imputare soprattutto all'andamento degli acquisti domestici di latte e altri derivati (-2,8% in valore e -4,7% in volume), rispetto a quello di formaggi e latticini (-1,4 in valore e +0,8% in volume). A determinare il consistente calo del primo aggregato è soprattutto il latte fresco, che perde il 5,4% in quantità e ben il 7% in valore; diminuiscono volumi e spesa anche del prodotto a lunga conservazione, rispettivamente dell'1% e del 4,3%; ancora in contrazione le quantità di yogurt acquistate dalle famiglie (-1,2%), a fronte di un assestamento della spesa (+0,3%), che già lo scorso anno aveva perso ben dieci punti percentuali rispetto a quella corrispondente del 2012. All'interno

del segmento dei formaggi, il rallentamento della spesa è determinato da freschi e semiduri, che perdono, rispettivamente il 6% ed il 2,1% rispetto ai primi otto mesi del 2013; la debole crescita dei volumi, invece, è alimentata dai formaggi duri e dai molli, che guadagnano, rispettivamente il 2,6% ed il 2,7%.

Infine, come già anticipato, nel periodo di analisi le famiglie italiane spendono complessivamente di più per le bevande alcoliche e analcoliche, rispetto ai primi otto mesi dello scorso anno (+1,5%), pur consumando meno in termini di volumi (-1,1%). A crescere è soprattutto la spesa destinata alle bevande alcoliche e analcoliche, esclusi i vini, (+1,9%), spinta da quella delle acque minerali (+4,6%), che al contrario segnano una riduzione dei volumi dell'1,2%. Si attenua la flessione in valore dei vini, per arrivare quasi a stabilizzarsi (-0,1%), a fronte di un calo dei volumi che non accenna ad arrestarsi (-2,4%). Più nel dettaglio, registrano una buona performance i vini DOC con un +2,9% in valore ed un +1,6% in volume, rispetto agli IGT (-4,5% in valore e -8,3% in volume) e ai comuni (-0,9% in valore e -1,7% in volume).

Direzione servizi di mercato e supporti tecnologici

Responsabile di redazione: Giovanna Maria Ferrari

Redazione a cura di: Maria Nucera

e-mail: g.ferrari@ismea.it